

Sondaggio della Ghisleri

## L'autonomia regionale non piace ai deficienti

PANDINI - SPECCHIA alle pagine 2-3

La sondagista di Euromedia Research

# «La metà degli italiani sogna l'autonomia»

Ghisleri: «Favorevole il 46% in tutte le Regioni. Il 28% è indeciso ma direbbe "sì" se fosse meglio informato sugli effetti»

■ Silvio e Salvini sono al 29% di popolarità contro il 14-15% dei rispettivi partiti ■ M5S ha perso lo 0,8% in sette giorni: ora è al 26,7%, tallonato dal Pd al 26%

LEGA E FORZA ITALIA CINQUESTELLE E DEM

### FRANCESCO SPECCHIA

■ ■ ■ «Quasi metà degli italiani vuole l'autonomia, anche se non sa di preciso quale autonomia...». La deliziosamente tignosa Alessandra Ghisleri - di formazione oceanografa paleontologa - sta alla politica italiana come l'Oracolo di Delfi sta all'ansia degli efori spartani alla vigilia della guerra.

I sondaggi della sua Euromedia Research sono gli unici in Italia - dati alla mano - a non aver mai sbagliato un colpo. Mai. Salvini l'osserva in tralice, Renzi la teme, Grillo la rispetta. Berlusconi, come il re Leonida, tende a consultarla ogni volta che deve piazzare i suoi alle sue personali Termopili.

**Dottoressa Ghisleri si avvicina il referendum consultivo (22 ottobre) per l'autonomia di Veneto e Lombardia. Come sta orientando i suoi sondaggi, in merito?**

«Il referendum è molto più "sentito" dalla popolazione del Veneto dove diventa quasi un puntiglio, una questione ideologica, rispetto a quella della Lombardia».

**Ok, questo lo so. I veneti la prendono sul personale.**

«Ma il vantaggio di questo referendum è che tocca un fronte trasversale che comprende anche amministratori della sinistra, veda Gori».

### Ok anche su questo...

«Ma noi, per sfizio di ricercatore, abbiamo provato a fare una simulazione, estendendo questa consultazione popolare anche alle altre regioni d'Italia (scorporando, naturalmente, le due coinvolte). E il risultato, onestamente, mi ha spiazzato: il 46,3% delle regioni italiane è per l'autonomia, il 28,8% risponde "non so"; soltanto il 24,9% è contrario. E tenga conto che il 28,8% è indeciso, ma probabilmente sarebbe propenso per il "sì" se fosse meglio informato».

**Cioè, secondo lei, nonostante l'enorme battage, la gente non ha ancora capito bene le prerogative autonomiste che richiamano al 3° comma dell'articolo 116 della Costituzione?**

«Perché, lei, così su due piedi, se le ricorda?»

**Ehm. Io ricordo che il 116 rimanda al terzo comma dell'art.117. Ma onestamente, così, tutte, su due piedi...**

«Ecco, appunto. Se non le sa lei che è un addetto ai lavori, si figuri il cittadino comune a cui nessuno ha spiegato davvero, punto per punto a cosa andrebbe incontro. Inoltre, molti elettori hanno paura che questo voto venga strumentalizzato politicamente. In pratica, il referendum, per molta parte degli italiani diventa uno specchio delle loro

paure o dei loro desideri».

### In che senso?

«È implicito che chi va a votare vota a favore, non tanto sui contenuti (che, appunto, poco conosce), ma sui propri "desideri dei contenuti"».

**Torniamo al 46,3%, quasi metà degli italiani che vorrebbe l'autonomia. Come avete diviso, nel dettaglio, i presunti elettori?**

«Attraverso Sir, il nostro sistema di monitoraggio, abbiamo diviso l'Italia in quattro macroaree. E, nel dettaglio i risultati sono i seguenti: Centro: 45,5% a favore, 27,4% indeciso (non so), 27,1% contrario; Sud-isole 38% favorevole, 35% non so, 27% no; Piemonte-Liguria 43% sì, 37,2% non so, 19,8% no; Trentino-Friuli-Emilia Romagna 62% sì, 14% non so, 24% no».

**Ma il Friuli ha già l'autonomia.**

«Forse ne vuole di più, chissà...»

**Lei mi dà un quadro che, così com'è, farebbe la gioia di Salvini. A proposito, co-**



## **me è quotata la ascesa del leader leghista verso il premierato? Il suo rapporto altalenante con Berlusconi incide sui sondaggi del centrodestra?**

«Il centrodestra vive una situazione molto speciale. Dentro litigano ma c'è una solidità di fondo. Il fatto che Salvini abbandoni l'idea della Lega al Nord e ricerchi consensi allargati al Sud per fare il premier; o che cambi perfino i colori della Lega, dal verde al blu di Forza Italia: tutto questo rende l'impressione di un riposizionamento sulla scena di Silvio Berlusconi».

### **E ti pareva.**

«Berlusconi, mai come in questo momento, gode di buona fama. Se la batte, nel grado di fiducia della gente, con Salvini: entrambi sono al 28-29% di popolarità personale contro il 14-15% del proprio partito di appartenenza».

### **E lei non ha fatto in tempo a rilevare il selfie di Silvio con Boy George...**

«Non ho fatto in tempo. Ma la sua strategia mediatica dà i suoi frutti. E gli elementi a favore del leader di Forza Italia c'è, a parte la perenne lite a sinistra (che aiuta molto), il fatto che si sia trovato invischiato in avvenimenti che potevano accadere a tutti, anche agli avversari».

### **Si riferisce alle inchieste giudiziarie che spaziano da destra a sinistra?**

«Non solo. Ma anche agli elementi politici su cui Silvio Berlusconi ha avuto, alla fine, l'ultima parola: la strana santi-

ficazione di Emmanuel Macron europeista ma per piacere della Francia; i parallelismi Silvio/Trump, rivelatisi inesistenti; il ritorno del tema delle Pmi da lui sempre cavalcato. Insomma, molti detrattori si sono ricreduti».

### **L'opposto di quello che sta accadendo al Movimento Cinque Stelle, ad occhio. I militanti come hanno vissuto le primarie che hanno designato Luigi Di Maio?**

«Le primarie non hanno fatto bene all'unità granitica del Movimento. Il *coté* molto politico non è piaciuto molto all'elettorato; è stata un'iniziativa - diciamo - nebulosa, dato che di fatto non c'erano altri leader forti che si presentavano, Di Maio a parte. Il Movimento, per questa sfiducia diffusa, ha perso lo 0,8%, quasi un punto, in una settimana: ora è al 26,7%, tallonato dal Pd al 26%».

### **Per gli altri partiti non è lo stesso? Voglio dire, alti e bassi, a seconda delle sciocchezze fatte o dette dai leader...**

«Ma mentre per i partiti tradizionali (ad eccezione di quelli più radicali a sinistra, tipo Mdp) la dialettica interna è normale, qui la proclamazione di Di Maio è stata fatta con "metodo non più condivisibile", secondo il 30% degli intervistati; alcuni si sono espressi con "queste Primarie sono una farsa" (22%) . E solo il 5% condivide del tutto il metodo. Certo, poi il 68% sta con Grillo... Ma il M5S non è più un blocco unico e inscalfibile».

### **E il Pd?**

«Il Pd vive una continua lacerazione, statisticamente, appunto, resta molto vicino, come bacino di voti in proiezione ai Cinque Stelle. La cosa curiosa è che, mentre il partito perde appeal, la fiducia nel premier Paolo Gentiloni cresce, ora sta al 29-30%, mentre Renzi, per dire, rimane al 23-25%».

### **La sfiancante legge elettorale andrà in porto? Per gli italiani è davvero così determinante?**

«È un grande punto interrogativo. Non hanno ancora definito i collegi proporzionali. Eppoi sulla carta non è che vada bene a tutti, alcuni esponenti di Forza Italia la ritengono un errore (cfr. Gianni Letta); al M5S va bene correre da solo, il Pd litiga a sinistra, Ap non ci sta. E la gente la percepisce come una casa indirizzata dai politici verso se stessi. La gente pensa al lavoro, alle bollette, alla sicurezza, al Pil che cresce ma non si vede».

### **Quanto incideranno le elezioni sicule nella politica nazionale? Saranno davvero un laboratorio politico come credono molti?**

«Non credo affatto. Gli unici per i quali il voto siciliano potrebbe essere determinante tra i loro elettori a livello governativo possono essere quelli dell'area di centro. E tra gli indecisi - cioè chi, in pratica, non va a votare - soltanto uno su quattro pensa che la politica possa rinascere da Palermo...».

## VOGLIA DI AUTONOMIA

Se dall'Italia si scorporano Veneto e Lombardia

- il **46,3%** degli abitanti delle altre regioni italiane è per l'autonomia
- il **28,8%** è indeciso (ma sarebbe propenso per il "sì" se ci fosse una migliore informazione)
- il **24,99%** è contrario



REGIONE DEL VENETO



Regione Lombardia

### LA SUDDIVISIONE

Aree	A favore	Non sa	Contrari
Centro	<b>45,5%</b>	<b>27,0%</b>	<b>27,1%</b>
Sud-isole	<b>38,0%</b>	<b>35,0%</b>	<b>27,0%</b>
Piemonte-Liguria	<b>43,0%</b>	<b>37,2%</b>	<b>19,8%</b>
Trentino-Friuli-E. Romagna	<b>62,0%</b>	<b>14,0%</b>	<b>24,0%</b>

### FIDUCIA NEI LEADER

